

I consumi crollano dell'1,9%. Si salvano solo i farmaci. Cgil, Cisl e Uil: è il segnale di una grave crisi economica e sociale

Le famiglie italiane tirano la cinghia

Le vendite al dettaglio ancora giù, anche nelle vacanze di agosto. Calo degli alimentari

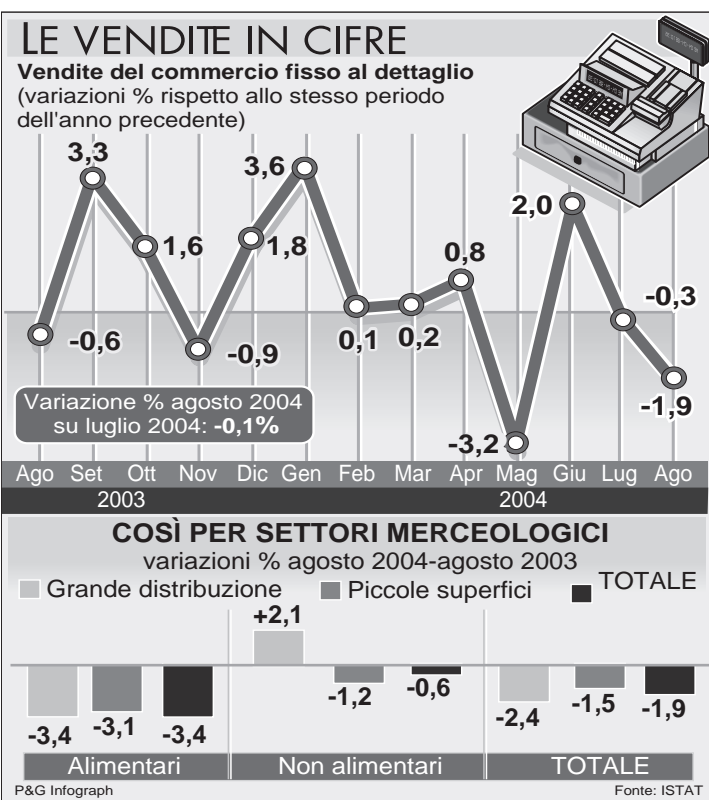
Laura Matteucci

MILANO Nuovo crollo dei consumi. E adesso gli italiani tirano la cinghia anche a tavola. I dati Istat registrano per il mese di agosto un calo generalizzato dell'1,9%, che per gli alimentari arriva al 3,4% rispetto ad un anno prima. Le famiglie tagliano di tutto e su tutto, con le vendite al dettaglio di no-food in flessione dello 0,6%, eccezione fatta per i farmaci i cui consumi, complice anche il rialzo dei prezzi (visto che le rilevazioni inglobano anche l'inflazione), sono saliti dell'1,5%. Oltre agli alimentari, a soffrire maggiormente sono l'abbigliamento e il tempo libero, che registrano perdite dell'1,8% e dell'1,5%. Dati che anche i tecnici dell'Istat definiscono «fortemente negativi».

Non basta: le vendite sono crollate nonostante i negozi rimangano aperti più a lungo, in media 1,4 giorni in più rispetto al 2003, e per la prima volta almeno dal 2001 hanno subito una flessione decisamente più consistente nella grande distribuzione (-2,4%) che nelle piccole botteghe sotto casa (-1,5%).

Ulteriore aggravio: secondo la Coldiretti, quest'anno il valore della spesa alimentare degli italiani (cui viene destinato circa il 15% del budget familiare) è di 120 miliardi di euro, con un aumento del 3,7% sull'anno scorso. Il che significa, in sostanza, che i consumi diminuiscono e i prezzi intanto continuano a volare.

Il giorno dopo l'appello del presidente Ciampi a ridurre i prezzi per spingere i consumi, arriva così l'ennesima conferma. Il calo dei consumi in agosto, il secondo consecutivo (-0,3% in luglio) ed il terzo dall'inizio anno, è un pericoloso campanello d'allarme che non fa altro che confermare - sostengono sindacati, consumatori ed associazioni di categoria - le difficoltà del mercato, in cui se va bene i prezzi scendono perché la gente non consuma in quanto «non arriva alla fine del mese», ricordano. Come spiega la segretaria confederale della Cgil Mariagrazia Maulucci: «La domanda interna



Finmatica, intesa raggiunta L'azienda accetta di ritirare la mobilità per 162 lavoratori

MILANO La Finmatica e i sindacati hanno raggiunto un accordo al ministero del Welfare per evitare la procedura di mobilità (e quindi il rischio di licenziamenti) per 162 lavoratori dell'azienda (sui 500 complessivi). L'accordo salva in particolare lo stabilimento di Salerno.

«L'intesa - afferma una nota dei sindacati - poggia sul ritiro di fatto delle procedure di mobilità (i licenziamenti) per 162 lavoratori: 120 sul sito di Salerno, 19 su quello di Milano, 11 sullo stabilimento di Milano, 11 su quello di Roma». Invece della cigs per cessazione d'attività inizialmente chiesta dall'azienda sarà attivata una «cassa integrazione per crisi aziendale che coinvolgerà tutti i lavoratori». Sono stati poi individuati ulteriori strumenti di gestione degli esuberanti come la ricollocazione presso altre aziende della provincia di Salerno, la mobilità verso la pensione per coloro che nel periodo di durata dell'ammortizzatore raggiungono i requisiti per andare in pensione, e l'applicazione delle dimissioni volontarie.

bloccata segnala il progressivo impoverimento di lavoratori e pensionati e getta un'ombra cupa sulle prospettive di rilancio della produzione alimentare e industriale». Se «neanche più i consumi alimentari vanno - si chiede Maulucci - di cosa campa questo Paese? I dati Istat sono l'ulteriore conferma della grave crisi economica produttiva e sociale». E «l'unica risposta che il governo sa dare è la cosiddetta riforma fiscale, in seguito alla quale un reddito medio da lavoro dipendente recupererà circa 1 euro al giorno da poter finalmente spendere liberamente e allegramente». Per Raffaele Bonanni, segretario confederale Cisl, «bisogna muovere la leva dello sviluppo e quella, ormai in disuso, della politica dei redditi che non ha alternativa».

Anche Sergio Billè, presidente di Confindustria, parla di dati allarmanti. E indica i tre indici più preoccupanti. Primo, un forte ed ulteriore calo anche nelle vendite di prodotti alimentari e di prima necessità. Secondo: il fatto che questa crisi colpisca ora, in misura rilevante, anche la grande distribuzione. Terzo, il fatto che anche nelle aree a maggior reddito come il nord-est e il nord-ovest vi sia una sensibile contrazione degli acquisti. «Tutto questo - riprende - conferma una situazione dell'economia che, nel suo complesso, non solo non è ancora uscita dalla crisi, ma rischia fenomeni di ulteriore e preoccupante avvitamento. Con l'aggravante di una crisi petrolifera che, proprio perché sta diventando strutturale, pesa notevolmente sul bilancio delle famiglie».

Qualche dettaglio in più: in agosto l'Istat ha rilevato una diminuzione tendenziale delle vendite in quasi tutti i gruppi di prodotti non alimentari. In particolare, quelli caratterizzati dalle flessioni più marcate sono stati abbigliamento e pellicceria (-1,8%), giochi, giocattoli, sport e campeggio (-1,5%), prodotti di profumeria, cura della persona e foto-ottica e pellicole (-1,4% per entrambi). Sono state registrate variazioni tendenzialmente positive solo per i prodotti farmaceutici (+1,5%) e per i supporti magnetici e strumenti musicali (+1,4%).

ELECTROLUX

Fermi sei impianti per l'integrativo

Adesioni massicce allo sciopero di quattro ore proclamato ieri negli stabilimenti Electrolux a sostegno della vertenza per il contratto integrativo aziendale. Gli scioperi, articolati nei diversi stabilimenti, rientrano in un pacchetto di 12 ore deciso a livello di coordinamento nazionale. Ieri gli scioperi hanno riguardato gli impianti di Pordenone, Porcia (Pordenone), Susegana (Treviso), Solaro (Milano), Forlì e Firenze.

FIOM FIM UILM

Manifestazione a Torino per i contratti

Un migliaio di lavoratori ha manifestato ieri davanti all'Unione Industriale di Torino in difesa del diritto alla contrattazione e per la salvaguardia del salario. L'adesione allo sciopero provinciale di quattro ore indetto da Fim, Fiom e Uilm ha avuto alte adesioni. Le vertenze in corso per il rinnovo del contratto integrativo in provincia di Torino sono 134, ma altre 39 (fra le quali Alenia, Avio, Pininfarina) saranno aperte nei prossimi giorni: in tutto sono interessati 34.200 lavoratori.

WARTSILA ITALIA

Dieci ore di sciopero e blocco straordinari

Un pacchetto di 10 ore di sciopero da effettuare entro il 10 novembre e il blocco immediato di tutte le attività di lavoro straordinario e festivo: queste le iniziative di lotta decise dalle assemblee dei lavoratori del gruppo Wartsila Italia a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo. La Wartsila Italia (ex Grandi Motori) è la più grande impresa italiana attiva nel campo della costruzione di motori navali.

Alte le adesioni alla giornata di lotta del trasporto pubblico. Il 1° dicembre si fermano gli autonomi

Città a piedi, la protesta è riuscita

MILANO Città a piedi. Da Milano a Palermo, da Trieste a Bari, gli autoferrotranvieri ieri hanno incrociato le braccia e hanno fermato bus, autobus e metropolitane a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Uno sciopero pienamente riuscito (i sindacati confederali parlano di un'adesione media del 95% con punte del 100%), mentre per il prossimo 1° dicembre è già stata annunciata un'altra giornata di lotta, questa volta proclamata dai sindacati di base.

Secondo Cgil, Cisl e Uil dei trasporti le punte più alte di adesione si sono registrate a Palermo con il 100% e a Genova, Bari e Bologna con il 98%. A Roma la parteci-

pazione media si è attestata all'83% e a Napoli e Milano al 90%. Anche le aziende del settore parlano di adesione «alta» allo sciopero.

«Lo sciopero è perfettamente riuscito», dicono le federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil. E a esprimere «grande soddisfazione» è il segretario generale della Filt-Cgil Fabrizio Solari, che punta soprattutto il dito sulle responsabilità dell'esecutivo in questa complessa partita. «Il Governo - dice - ha grosse responsabilità. Nell'aprile scorso, il governo si era impegnato ad aprire un tavolo istituzionale con tutti i soggetti interessati per dare soluzioni a tutti i problemi strutturali del settore

a cominciare dalle regole relative ai trasferimenti e alle risorse».

Ma, a distanza di più di sei mesi, «quell'impegno non ha avuto seguito», denuncia Solari. «Ogni volta, al momento di rinnovare il contratto di lavoro, ci si ripresenta il solito problema e ci ritroviamo di fronte al solito scaricabarile tra Stato centrale ed enti locali. In tutto questo, a pagare sono i cittadini e ci scusiamo per i disagi. Ma da parte nostra non c'è abuso alcuno nel ricorso allo sciopero, essendo questa la seconda iniziativa di protesta che proclamiamo a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto scaduto da 10 mesi».



di Manuela Trinci

microbi i processi della crescita senza pregiudizi

Microbi: una raccolta esclusiva di voci, di sguardi, di congetture e digressioni sul "pianeta bambino"; una maniera di raccontare i processi della crescita rinunciando alle pigre certezze del pregiudizio, e soprattutto cercando di avvicinare gli adulti alla visione che i bambini hanno delle cose.



in edicola
con **l'Unità**
a 4,00 euro in più



III Congresso Nazionale
dei Democratici di Sinistra

Gavino Angius
Presidente Gruppo Ds al Senato

presenta la mozione Fassino

"Per vincere.
La Sinistra che unisce"

LUNEDI 25 OTTOBRE
ORE 17.00

HOTEL GARDEN - VIA CUSTOZA, 2
SIENA